

Giorno della verità per il Ppi, si vota sulla svolta di Buttiglione

Prodi e i progressisti «Insieme per governare» Berlusconi: Dini e Scalfaro imbrogliano

Due candidati due progetti

ANDREA BARBATO
ROMANO PRODI e Silvio Berlusconi a Roma il primo in un antico cinema teatro di San Silvestro il secondo in un albergo a quattro stelle di piazza Montecitorio. In mezzo a loro quasi simbolicamente palazzo Chigi. Poche centinaia di metri di distanza forse l'incontro più ravvicinato in un futuro prevedibile. Partiranno i convogli della campagna elettorale e le strade si divancheranno. Chissà se ci sarà quel confronto televisivo che qualche settimana fa si è svolto in un torneo medioevale di risposta divina di tesi decisivo. Berlusconi sembra tuttavia esitare non voler neppure accettare lo sfidante e pensa semmai di scontrarsi con D'Alema. Prodi non insiste perché non vuole apparire ossessionato dalla figura di un rivale da sconfiggere. E molti dubitano - secondo noi non a torto - che si debba assegnare ad un confronto in lontananza.

ROMA Prodi e i progressisti insieme per governare l'Italia. Ieri è stato il giorno dell'investitura ufficiale per il professore. «Lei è il leader del Polo democratico» gli ha detto D'Alema. «È una coalizione basata sul programma e sulla lealtà degli uomini». «Non sono la maschera di D'Alema e Berlusconi mi teme», ha detto Prodi all'incontro con i parlamentari progressisti. E nonostante la sicurezza che ostenta un po' di timore Berlusconi - che ieri ha imperverato per ore nelle sue tv - deve nutrirlo davvero se ieri è intervenuto a suon di urla all'incontro con le donne del Polo della destra. Per il Cavaliere Dini è un imbrogliatore e Scalfaro un bugiardo mentre Prodi (che continua a rifiutarsi di incontrare in confronti pubblici)

ci è semplicemente un comico. Schiaffi in faccia ai suoi parlamentari accusati di non essere abbastanza duri nel fare l'opposizione. Un Berlusconi insomma non troppo rassereno dalla scelta di Buttiglione di affiancarlo. Forse anche perché per il segretario dei popolari oggi sarà un giorno davvero duro. Rischia la sconfitta e anche in caso di vittoria di misura al Congresso nazionale si troverebbe il partito di mezzo. Dice Formigoni: «Il partito si spacca a metà divorziando consensualmente». Appello di De Mita: «Fermatevi non travolgete tutto». Prodi: «Se Buttiglione va con Berlusconi si agghierà un'altra ruota di scorta a quella dei Ccd».

**CASCELLA DI MICHELE DOMBI FRASCA POLARA LAMPUGNANI
MINIPELLA RONCOLINO ALLE PAGINE 346-6**

Il Garante ordina «Spot Fininvest vanno corretti»

ROMA Lo spot Fininvest sul referendum sulla legge Mammì non è corretto. Lo ha deciso il Garante per l'editoria su istanza del Comitato per il sì che ha ordinato alle reti del Cavaliere di trasmettere la rettifica. Berlusconi: «Il Garante è intervenuto con formalismo».

Segnali di crisi dall'asta dei Bot Volano i tassi

Le tensioni sui cambi degli ultimi giorni si sono trasferite sui Bot. All'asta di ieri tassi in salita di un punto e primi segnali di nervosismo del mercato. Incertezza politica e finanziaria consiglia gli investitori a preferire le scadenze più brevi quelle trimestrali.

**MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 4**

A PAGINA 15



La disperazione di una donna davanti al corpo della figlia, morta nell'esplosione vicino alla moschea musulmana di Shite in Pakistan. Qadeer Ahmad/Ansa

Bomba nella moschea, dodici sciiti uccisi a Karachi

KARACHI Una bomba piazzata su di una moto davanti all'ingresso di una moschea scita a Karachi è esplosa ieri mattina provocando la morte di dodici persone, in maggior parte bambini. Autori dell'attentato molto probabilmente sono terroristi di un gruppo sunnita. Tra gli estremisti dei due rami dell'Islam è in corso nella città pakistana una guerra feroce. In meno di quindici mesi la violenza politica a Karachi ha fatto già 1300 morti. E l'integralismo islamico torna a colpire nelle stesse ore anche in Algeri: un'autobomba è esplosa in un quartiere alla periferia sud orientale di Algeri abitato da famiglie di poliziotti. Il bilancio ufficiale è di 63 feriti, tra i quali 8 bambini. Il Gia fancia l'ultimatum: «Se i militanti non liberano le donne islamiche prigioniere uccideremo le donne che operano nei servizi di sicurezza e le mogli dei poliziotti».

tegralismo islamico torna a colpire nelle stesse ore anche in Algeri: un'autobomba è esplosa in un quartiere alla periferia sud orientale di Algeri abitato da famiglie di poliziotti. Il bilancio ufficiale è di 63 feriti, tra i quali 8 bambini. Il Gia fancia l'ultimatum: «Se i militanti non liberano le donne islamiche prigioniere uccideremo le donne che operano nei servizi di sicurezza e le mogli dei poliziotti».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 14**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 14**

A Francavilla Fontana (Brindisi) arrestato il padrone dopo una irruzione dei carabinieri

Bimbe schiave in un'azienda clandestina Cucivano camicie per 12 ore al giorno

La faccia buia dell'Europa

CLAUDIO FAVA
VIL CONFESSO che il primo impulso è stato di pura negazione: questa volta non ci sono commenti, non ci sono parole. Mi appaiono tutte deboli, malinconiche, camente rituali per raccontare l'oscurità di questa notizia. Bambine di 12 anni. I eta di mia figlia costrette a lavorare in condizioni di schiavitù in fondo ad uno scantinato.

FRANCAVILLA FONTANA (Brindisi). Veniti ragazze alcune bambine di 12 anni, pagate poco più di diecimila lire per dodici ore di lavoro nero. Le hanno trovate i carabinieri che ieri hanno fatto irruzione in uno scantinato del centro storico di Francavilla Fontana trasformato in laboratorio di camicie. E hanno arrestato Stefano Sternativo 44 anni con l'accusa di induzione in schiavitù estorsione continuata detenzione illegale di armi. Secondo il ministero del Lavoro sono almeno mezzo milione i giovani fra i 15 e i 17 anni sfruttati in modo stabile nel lavoro nero. E nel mondo sarebbero più di 200 milioni.

SEGUERÀ A PAGINA 2

**VITO FAENZA EMANUELA ISSARI
A PAGINA 8**

SABATO FILM
-7
SABATO 18 MARZO CON L'Unità UN GRANDE FILM
«Il ladro di bambini»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

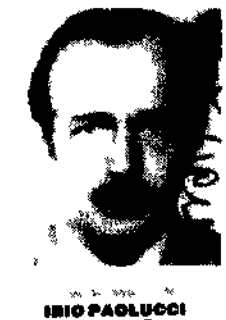
La sentenza al processo sui corsi al «Piccolo» di Milano

Strehler è innocente Nessuna truffa alla Cee

MILANO «Assolto per non aver commesso il fatto». È la sentenza del Tribunale penale per il regista Giorgio Strehler accusato di «truffa, falso e malversazione» nella gestione di 720 milioni di contributi della Cee destinati a corsi professionali svolti al Piccolo teatro. Il regista a New York per lavoro non era presente in aula. Assolto anche due funzionari del teatro. Unico condannato - a 10 mesi e 77 milioni di risarcimento - Achille Perrano contabile del Piccolo. L'azione giudiziaria era iniziata nel '92 a seguito di un pamphlet scritto da Luigi Lunan contro Strehler.

Eduardo Poesie sul colera a Napoli
**MARCO BRANDO
A PAGINA 10**

Parla Novembre «Io, Ambrosoli e quest'Italia»



**INDRO MONTANELLI
A PAGINA 8**

Dornbusch «Se il dollaro non ha freni»



A PAGINA 15



CHE TEMPO FA Mississippi

IL MILIARDARIO indiano è tornato a frequentare le nostre case. Nel corso maestoso del grande fiume pubblicitario sulle cui rive sediamo come citrulli vita naturale durante egli naviga sorridente e sereno. Tra i flutti di fumi aggio fusilli assorbenti, polizze vita e biscotti la sua scrivania padrona della situazione scivola sicura come un battello fluviale. Guardatelo bene non è il testimonial di se stesso è il testimonial dell'intero paesaggio. Garanti per i formaggi, i fusilli gli assorbenti le polizze vita i biscotti tutto. Segue fiducioso il convoglio di merci e benefici anche il ragioniere Franco, ora dottor Franco, un disgraziato che reclamizza corsi di laurea per ripetenti dietro una scrivania lantanziana, un giorno anche lui potrà avere una scrivania idrica. In televisione non si vede ma seduto sulla riva con un filo d'erba in bocca, un cappello di paglia e una canna da pesca in mano, c'è un vecchio negro che sembra uscito da Huckleberry Finn. Guida «Occhio ragazzi» che più giù ci sono le rapide. Nessuno gli fa caso e lui continua a pescare. [MICHELE SERRA]

Feltrinelli
SANDRO VERONESI
VENTITE
VENTITE B-52
Dai falsi trionfi degli anni ottanta all'alba di una Seconda repubblica che non nasce un romanzo di inquiete e scoppettante ironia